



PARROCCHIA CONVERSIONE DI SAN PAOLO COLLEBEATO

Diocesi di Brescia

Ente ecclesiastico civilmente riconosciuto con D.M. 18.02.1987

Reg. Canc. Trib. di BS n. 351/24.7.1989; Pref. di Brescia n° 376/9.10.2009

Cod. Fisc. N. 98016970174 - Partita IVA 03476980176

c/c BCC di Brescia, Ag. di Collebeato IBAN IT74 S086 9254 3700 1600 0540 051

Email: collebeato@diocesi.brescia.it - Radio Parrocchiale (E.C. Z) Mhz 94.250

Via G. Borghini, 1 - Tel. 030 799 63 11 - Cell. +39 329 185 62 42

25060 COLLEBEATO (BS)



Tempo Ordinario ★ 18 - 25 Giugno 2023 - ★ - il Collebeatino - Sussidio liturgico-pastorale - n. 25/2023

Attività Estiva dell'Oratorio il GR.EST. da vivere ad ogni età **TU x TUTTI**

Puntualmente il GREST è a portata di mano per quanti desiderano usufruirne ed il nostro oratorio, come tanti altri, si è dato da fare per offrire ai ragazzi la proposta suggerita nel miglior modo possibile.

La tematica TU x TUTTI riguarda i bambini, i preadolescenti, gli adolescenti e gli adulti. Desideriamo tutti metterci in viaggio con tutto noi stessi, per imparare ad essere sempre più capaci di cura e di servizio?

Ci accorgiamo che corriamo un forte pericolo: lasciarci standardizzare dai ritrovati sempre nuovi della tecnica per inseguire performance o l'utilità economica.

La pausa estiva ci invita, invece, ad assumere uno stile educativo, perché germogli nel ragazzo e anche in noi, la più autentica vocazione che si oppone ai bisogni standardizzati.

Per questa ragione, investire su sei/sette settimane all'insegna della cura e del farsi carico della vita di altri è decisamente un atto rivoluzionario, capace di mettersi a servizio dei bisogni del mondo, ma anche di qualificare il discepolato cristiano.

Investire sulla cura e sul servizio è anche un proposito in controtendenza, ed è importante esserne consapevoli: un tempo diventare adulti significava assumere una responsabilità nel mondo, all'interno della comunità; oggi non è più così. Non ci sono più riti di iniziazione che vanno in questa direzione (nessuna iscrizione al partito, nessuna partecipazione alla cosa pubblica, diserzione dalle responsabilità civili e istituzionali, ecc.) e spesso l'età adulta corrisponde solamente con la possibilità di accedere a tutti e soli i diritti che spettano al cittadino. La questione è molto seria, perché cade su un punto cruciale del modo di intendere la vita: qual è il rapporto tra individuo e società? Si può pensare che un individuo acceda alla pienezza di vita senza che questo coinvolga il destino della sua comunità? In un'epoca in cui l'individuo basta a se stesso, la solidarietà e il servizio potrebbero facilmente trasformarsi in dis-valori, o comunque in hobbies facoltativi e non determinanti per la vita di un adulto. Come si può tornare a dire il valore prezioso e inestimabile di una vita spesa nel servizio? Come si può tornare a mostrare che un'educazione che non insegna il servizio è fallimentare? Su questo aspetto la comunità cristiana è chiamata a ribadire, anche attraverso la propria opera, che il compimento dell'esistenza non può darsi al di fuori dello sforzo di costruzione di una società giusta. Non si arriva al traguardo da soli! Potrebbero a questo punto levarsi scudi o apologetismi di vario calibro: perché deve essere proprio la Chiesa a occuparsi del welfare? In che senso un gesto di cura è cristiano e non semplicemente umano? Si tratta in realtà di una domanda mal posta e ingannevole.

Quando leggiamo i verbi della parabola del buon samaritano (Luca 10, 30-37: vide, ne ebbe compassione, gli si fece vicino, fasciò, caricatolo, lo portò, si prese cura, estrasse due denari...) o della parabola del giudizio finale (Matteo 25,31-46) dobbiamo riconoscere che Gesù non istituisce nessuna differenza formale a partire dai gesti posti, anzi, nel caso del racconto del giudizio, il gesto della cura è totalmente umano nel suo darsi, quindi può essere proprio di chiunque, a prescindere dalla sua appartenenza culturale/religiosa. Ciò che lo rende speciale per il cristiano è il fatto che Dio si riconosca in quel gesto e lo rivendichi come suo. Non esistono dunque una carità cristiana e una carità umana, ma dei gesti che, nella misura in cui realizzano un atto di cura, parlano la lingua in cui Dio stesso si riconosce e istituiscono la possibilità dell'incontro. Questo ci permetterà di abitare nella sua casa: il fatto che non gli saremo estranei, perché avremo fatto, attraverso i nostri gesti di servizio, ciò che lui stesso ha fatto verso di noi.

A deciderlo, però, non saranno le attività che faremo, bensì il modo con cui decideremo di interpretare quell'incontro fortuito (per caso - vd Vangelo di Luca, capitolo 10) con coloro che hanno bisogno di cura.

Lasciamoci prendere per mano da un maestro d'eccezione, il Buon Samaritano (Luca 10) di quella famosa parabola con la quale Gesù ci consegna le coordinate per poter ereditare la vita eterna ovvero una vita non sprecata.

Un grazie a Maura, a Natascia e a tutti gli animatori che si stanno mettendo in gioco con i nostri fanciulli e ragazzi/e percorrendo questo affascinante incontro con Gesù, il nostro Signore. Buona estate.

Il vostro parroco don Aldo Rinaldi

<p>11^a TO Es 19,2-6a; Sal 99; Rm 5,6-11; Mt 9,36-10,8 R Noi siamo suo popolo, gregge che egli guida.</p>	<p>18 DOMENICA Giugno</p>	<p>da oggi: Nuovo ORARIO ESTIVO delle SS. MESSE 08.00 (parr) S. Messa [per la Comunità] 10.00 (parr) S. Messa [def. GIGI e FAM.] 18.30 (parr) S. Messa [def FAM. RIGOSA, MAGRI e FALSINA]</p>
<p>S. Romualdo (mf) 2 Cor 6,1-10; Sal 97; Mt 5,38-42 R Il Signore ha rivelato la sua giustizia.</p>	<p>19 LUNEDÌ</p>	<p>2a settimana di GREST: Tu x Tutti 18.10 S Rosario per la Pace, trasmesso via radio 18.30 (parr) S. Messa [def ad m. off.]</p>
<p>2 Cor 8,1-9; Sal 145; Mt 5,43-48 R Loda il Signore, anima mia.</p>	<p>20 MARTEDÌ</p>	<p>18.05 S Rosario per la Pace, via radio 18.30 (parr) S. Messa [def FAM. MONETA 19.15 (parr) S. Messa con i Volontari del MATO GROSSO</p>
<p>S. Luigi Gonzaga (m) 2 Cor 9,6-11; Sal 111; Mt 6,1-6.16-18 R Beato l'uomo che teme il Sig.</p>	<p>21 MERCOLEDÌ</p>	<p>16.30 (santuario) S. Messa [.] 18.05 S Rosario per la Pace, via radio 18.30 (parr) S. Messa [def PAOLO e PIERINA VASSALLI def LUIGIA VENTURA e MARINO SAIANI]</p>
<p>S. Paolino da Nola (mf); Ss. Giovanni Fisher e Tommaso More (mf) 2 Cor 11,1-11; Sal 110; Mt 6,7-15 R Le opere delle tue mani sono verità e diritto. Opp. Amore e verità è la giustizia d Sig.</p>	<p>22 GIOVEDÌ</p>	<p>16.30 (RSA) S. Messa [] (obbligo mascherina fp2) 18.05 S Rosario per la Pace, via radio 18.30 (parr) S. Messa [def PADERNO RENATO//def MARTINELLI ALBERTO] 21.00 per XVIII ED. FESTIVAL FILOSOFI LUNGO L'OGGIO OSARE NELLA VECCHIAIA CON IL VESCOVO MONS. VINCENZO PAGLIA presso cortile Palazzo Martinengo</p>
<p>2 Cor 11,18.21b-30; Sal 33; Mt 6,19-23. R Il Signore libera i giusti da tutte le loro angosce. Opp. Il Sig è con noi n'ora d prova.</p>	<p>23 VENERDÌ</p>	<p>18.10 S Rosario per la Pace, trasmesso via radio 18.30 (parr) S. Messa [def ELDA ZANETTI def GAARDENIA LINETTI.]</p>
<p>NATIVITÀ DI S. GIOVANNI BATTISTA (s) V • Ger 1,4-10; Sal 70; 1 Pt 1,8-12; Lc 1,5-17 R R Io ti rendo grazie: hai fatto di me una meraviglia stupenda.</p>	<p>24 SABATO</p>	<p>18.10 S Rosario per la Pace, trasmesso via radio 18.30 (parr) S. Messa [def FRASSINE BATTISTA e GIOVANNI def BONTEMPI RENATO def VOLPI EMILIO def MONTINI LUCIA]</p>
<p>12^a TO Ger 20,10-13; Sal 68; Rm 5,12-15; Mt 10,26-33 R Nella tua grande bontà rispondimi, o Dio.</p>	<p>25 DOMENICA</p>	<p>Nuovo ORARIO ESTIVO delle SS. MESSE 08.00 (parr) S. Messa [per la Comunità] 10.00 (parr) S. Messa [VIVI e DEFUNTI CONDOMINIO LA CORTE] 18.30 (parr) S. Messa [def FOCCOLI LUIGI e DANTE]</p>

Letture per l'estate

Letture per l'estate

LEGGENDA MINORE

(Vita breve di san Francesco)

DI SAN BONAVENTURA DA BAGNOREGIO

Composta da Bonaventura probabilmente a Parigi nel 1260/1262.

LA CONVERSIONE

LEZIONE I

La grazia di Dio, nostro salvatore, è apparsa in questi ultimi tempi, nel suo servo Francesco. Il Padre della misericordia e della luce gli venne incontro con la dolcezza e l'abbondanza delle sue benedizioni, come appare luminosamente dal corso della sua vita, e non soltanto dalle tenebre del mondo lo attrasse alla luce, ma lo rese anche famoso per il dono singolare di virtù perfette e per i meriti. Lo indicò, inoltre, come segno particolarmente luminoso per mezzo degli splendidi misteri della Croce che dispiegò intorno a lui. Nato nella città di Assisi, dalle parti della valle di Spoleto, egli dapprima fu chiamato Giovanni dalla madre; poi, Francesco, dal padre: e certo egli tenne, quanto al suono, il nome imposto dal padre, ma, quanto al significato, realizzò quello del nome imposto dalla madre. Durante l'età giovanile fu allevato nelle vanità, in mezzo ai vani figli degli uomini, e, dopo un'istruzione sommaria, venne destinato alla lucrosa attività del commercio: eppure, per l'assistenza e la protezione divina, non seguì gli istinti sfrenati della carne, benché in mezzo a giovani licenziosi, e, benché in mezzo a mercanti tesi al guadagno, non ripose la sua speranza nel danaro e nei tesori.